

Mondiali
Sul decreto
scontro
in consiglio

Frattura sempre più radicale tra maggioranza e opposizione sul progetto Roma capitale e sui Mondiali. Il pentapartito ha respinto ieri un ordine del giorno del Pci che sottolineava l'esigenza di un decreto per i campionati di calcio del '90, chiedeva la selezione delle opere da realizzare, proponeva al governo di tenere fuori dai Mondiali i fondi per Roma capitale (250 miliardi), per i quali chiedeva un altro decreto, contestuale a quello per il campionato mondiale. La maggioranza ha votato contro con la sola eccezione di Lodovico Gatto (Pri) e di Robinio Costi (Psd) che si è astenuto.

«Dopo questa votazione non esistono più le condizioni per un'iniziativa unitaria in Parlamento su Roma capitale - ha detto il consigliere comunista Piero Salvagni -. È evidente che la giunta vuole utilizzare quei fondi per il tunnel dell'Appia Antica».

Divisa anche la giunta sullo Sdo. Nell'impossibilità di proporre una delibera l'assessore al piano regolatore Antonio Pala ha chiesto che si apra la discussione in consiglio. Identica richiesta hanno fatto i comunisti.

I comunisti presentano un esposto in cui si ipotizzano reati nella gestione dell'appalto «Trattativa avvolta nel mistero»

L'affare mense ai privati
Il sindaco denunciato dal Pci

Ancora acque burrascose per le mense scolastiche. Il Pci presenta alla Procura un esposto che accusa Giubilo per la gestione della vicenda. Il sindaco restituisce le buste con le offerte alle ditte che hanno partecipato alla gara privata: forse non a tutte sono state comunicate le stesse condizioni. La Coop I Maggio querela Mp. L'assemblea dei genitori respinge il mega appalto e annuncia manifestazioni.

ROBERTO GRESSI

Abuso di potere, interruzione di pubblico servizio, omissione di atti d'ufficio, falsità in atti, peculato, interesse privato, turbata libertà delle gare... Il gruppo comunista in Campidoglio vuole sapere dal magistrato se il sindaco ha commesso questi reati nella gestione dell'affare mense. Un esposto presentato alla Procura ricostruisce tutta la vicenda, dalla prima delibera (poi ritirata) che affidava i pasti a ditte molto vicine a C.

controlli? La trattativa privata per il nuovo appalto è avvolta nel mistero - ha accusato -. Perché il controllo sulle offerte è stato affidato a una commissione senza funzionari né assessori del Comune? Disinteresse? Irregolarità passate che vengono tacite?».

Il Pci ha chiesto anche chiarimenti sulle condizioni della gara per la trattativa privata: è vero o no che non tutte le ditte hanno avuto le stesse informazioni? Una conferma indiretta viene proprio dal sindaco. Ieri ha restituito (chiuse) le buste con le offerte alle imprese che avevano partecipato alla gara. Il motivo? Dare a tutti il testo con le condizioni di gara da restituire firmato insieme all'offerta entro martedì. Perché? «Per garantire la massima trasparenza», dice una nota dell'amministrazione. Ma è vero o no che c'erano in giro documenti diversi?

«Può anche darsi che sia vero», è l'inquietante risposta del Campidoglio.

Le mense, seppure a fatica e con i carabinieri mandati dal Pm Giancarlo Armati a controllare la situazione, sono quasi tutte aperte. Continua però l'attacco alle autogestioni. La maggioranza ha respinto, durante la discussione sul bilancio, la richiesta di 44 scuole di passare a questo tipo di gestione del servizio.

Nella corsa a ridurre i costi per dimostrare la validità dei nuovi appalti si assiste a scelte sconcertanti dell'amministrazione: il rapporto personale-erogati passa da uno a cinquanta a uno a settanta. Ma come, il personale non era poco? Oppure ne serve meno perché arriveranno i cibi precotti?

50 per cento delle scuole. Sono contrari perché temono lo scadimento del servizio e l'impossibilità del controllo diretto sulla refezione. I genitori vogliono costruire un coordinamento cittadino per lanciare una proposta di delibrazione di iniziativa popolare sulle mense e hanno deciso una manifestazione cittadina in Campidoglio per la fine di ottobre. Lo scopo è quello di garantire il diritto di decidere sulle mense ai consigli di circolo e di istituto, perché la migliore garanzia di trasparenza è nel potere di controllo delle scuole.

Avanza intanto il fronte delle querelle. La cooperativa «I Maggio» ha citato in giudizio il Movimento popolare: la cooperativa, che lavora da anni nel settore delle autogestioni, si ritiene diffamata dalle accuse di Mp e chiede il risarcimento dei danni.

FELGAS

INSTALLA E RIFORMISCE PICCOLI SERBATOI PER IL GAS (G.P.L.)



LA CERTEZZA DI UN RAPIDO RIFORMIMENTO IN TUTTO IL LAZIO
GRANDE CAMPAGNA PROMOZIONALE
Per informazioni: Tel. 06/90.85.928
Via Tiberina km 12,900 - Roma 06/90.85.724

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

ical

PER LA TUA CASA SCEGLI LA COOPERAZIONE

COOP.VA ICAL PRENOTA ALLOGGI COMPLETAMENTE INDIPENDENTI UNA, DUE, TRE CAMERE DA LETTO OLTRE SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, SALA HOBBY E AUTORIMESSA, ULTIMATI E IN CORSO DI COSTRUZIONE AD ANGUILLARA E AD ALLUMIERE. COSTO CONVENZIONATO CIRCA 900.000 LIRE AL MQ. COMPLESSIVO. AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. PER INFORMAZIONI TELEFONARE IN SEDE ORE UFFICIO:
0766/26752-26055

ABA GAS

di Cestelli Claudio
RIPARAZIONI CALDAIE A GAS
IMPIANTI AUTONOMI
TRASFORMAZIONE A GAS METANO
IMPIANTI CENTRALIZZATI
PREVENTIVI GRATUITI
Via Federico Jorini, 68
Tel. 6570382 - 6292322

1° GIORNATA PER I DIRITTI DELL'ANZIANO

Una giornata per sollecitare un nuovo, più incisivo interesse delle istituzioni, dei mezzi di comunicazione, dell'opinione pubblica per i diritti dei cittadini anziani che alle soglie del 2000 saranno il 25% della popolazione della nostra Regione. Una società attenta e giusta non può quindi oggi dimenticare una questione così delicata e importante. I comunisti nel promuovere la prima giornata per i diritti dell'anziano intendono affermare l'urgenza di un più esteso benessere per le persone anziane e la difesa di "diritti" che sono conquistate e patrimonio dell'intera società.

- LA CASA** per bloccare l'odioso meccanismo di sfratto per le persone anziane;
- LE PENSIONI** perché a tutti sia garantito il minimo vitale conquistato dalla battaglia dei comunisti in Parlamento;
- I SERVIZI SOCIALI** per garantire una terza età serena anche a chi vive situazioni di disagio e di solitudine;
- IL LAVORO** socialmente utile per essere protagonisti nella vita del territorio nella società;
- LA CARTA D'ARGENTO** per facilitare la mobilità e la vita di relazione delle persone anziane.

LUNEDI' 17 OTTOBRE 1988

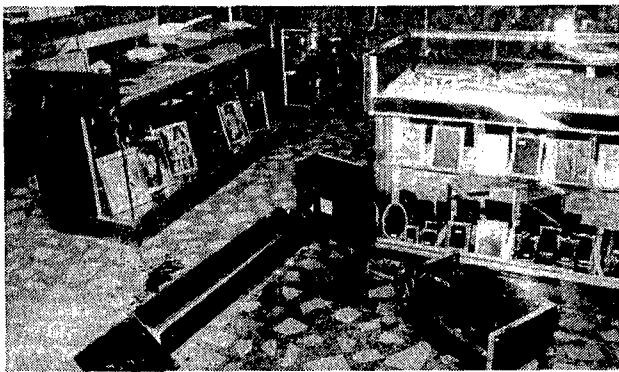
Ore 10 - Delegazioni al Parlamento alla Regione Lazio, alla Provincia, al Comune di Roma.
Ore 16 - Presso Sala Promoteca in Campidoglio dibattito su "I DIRITTI DEGLI ANZIANI" Presiede: Mario QUATTRUCCI. Intervengono: Famiano CRUCIANELLI, Matteo AMATI, Leda COLOMBINI, Augusto BATTAGLIA. Conclude: Adalberto MINUCCI v. Pres. Gruppo parlamentare comunista

Nel corso della manifestazione verrà istituito il premio "Luigi PETROSELLI" per chi si distinguerà nella promozione di iniziative culturali e sociali a favore degli anziani.



Dopo aver ripulito la gioielleria hanno trovato ad attendervi i carabinieri. Una sparatoria violenta. Pochi secondi di fuoco intenso, ma nessuno è rimasto colpito. I rapinatori sono fuggiti a bordo di una R5, ma le forze dell'ordine non hanno mollato. Un inseguimento mozzafiato per le vie intorno a piazza Re di Roma, poi i malviventi hanno raggiunto i prati della Caffarella e hanno fatto perdere le proprie tracce.

Ieri mattina, intorno alle 10, nella gioielleria di via Tommaso Da Celano, all'Appio Latino, c'era solo il proprietario, Egidio Pulcini, 59 anni, e la nipote, Roberta Martini, di 29. Tre distinte persone hanno suonato alla porta. Giovani, eleganti e ben vestite, non hanno destato sospetti. Ma una volta dentro la gioielleria hanno estratto le pistole e minacciato i presenti. Egidio Pulcini non si è fatto sorprendere e da un cassetto ha estratto la sua rivoltella. Non è



Il locale messo a soqquadro dai banditi, a sinistra, il proprietario della gioielleria all'Appio e sua nipote feriti durante la rapina

riuscito a sparare, l'arma si è inceppata. È rimasto immobile. I tre non si sono scomposti. Uno si è avvicinato e ha colpito alla testa, con il calcio della pistola, sia lo zio che la nipote. Poi hanno aperto la cassaforte e si sono impadroniti dei preziosi.

Nel trambusto il gioielliere aveva fatto in tempo però ad azionare il segnale d'allarme elettronico, collegato con il comando dei carabinieri. Quando i rapinatori sono usciti

in strada hanno trovato i militari. I banditi hanno sparato per primi. Le forze dell'ordine hanno risposto immediatamente. Per qualche secondo è stato l'inferno. Colpi da tutte le parti, gente che fuggiva urlando e cercava riparo. I rapinatori sono riusciti a fuggire con una Renault 5 rubata pochi giorni fa. Con sgommate assordanti sono arrivati fino a via Bitinia. Hanno abbandonato la Renault e sono saliti su una Panda. A tutta velocità

hanno percorso via Bitinia ed hanno raggiunto la fungaia del parco della Caffarella. Qui hanno abbandonato l'auto e sono fuggiti a piedi, facendo perdere le proprie tracce. I carabinieri hanno piazzato dei posti di blocco in tutta la zona, hanno fatto anche alzare in volo un elicottero, ma ormai i rapinatori erano spariti. Il proprietario della gioielleria e sua nipote, dopo un breve controllo al San Giovanni, sono stati dimessi con una prognosi di dieci giorni.

«Io sotto accusa per la 180 tradita»

È il 7 ottobre: il pm Giancarlo Armati emette 39 ordini di comparizione per i componenti di 5 Usl. Non hanno applicato la legge 180 del 1978 che aboliva i manicomi. Non sono stati istituiti i centri di assistenza per i malati di mente negli ospedali. «Ma siamo noi i colpevoli? - chiede Francesco Prost, uno degli incriminati -. I ritardi della Regione hanno condizionato tutto». E racconta la storia del centro mai nato del San Giacomo.

non avete fatto nulla, al San Giacomo, per applicare la legge regionale dell'85 che istituiva i servizi di salute mentale? «Eravamo partiti addirittura in anticipo - spiega Francesco Prost, del comitato di gestione dell'ospedale -. Nel febbraio dell'82 avevamo proposto l'apertura di un centro e nell'ottobre dell'83 l'assemblea generale delle Usl si è detta d'accordo con noi».

«È da questo momento - dice Prost - che iniziano da più parti gli attacchi alla decisione del comitato». Cosa succede? I primari del San Giacomo respingono con un documento la proposta. Vogliono che la sala che deve ospitare il reparto psichiatrico venga usata invece per l'unità coronarica. Nel gennaio dell'86 comunque la Usl chiede alla Regione il finanziamento necessario, 482 milioni, che vengono concessi sei mesi dopo.

Scoppia intanto un'altra polemica. I negozianti di via del Corso si schierano contro l'apertura del nuovo centro psichiatrico. È la paura dei «matti», dopo che la legge 180 li ha liberati i commercianti vogliono che stiano lontani. Propongono: perché non metterli in periferia dove hanno più verde e non hanno la possibilità di turbare l'ordine pubblico?

A luglio il direttore del San Giacomo dice che non ci sono i requisiti di legge per l'istituzione del reparto. «Pochi giorni dopo, finalmente - racconta Prost - il responsabile del servizio di assistenza sanitaria, dal quale dipende il dipartimento di salute mentale, si dice favorevole all'attuazione del servizio».

A ottobre del 1986 il comitato di gestione delibera l'istituzione del servizio di diagnosi e cura presso il San Giacomo e a dicembre chiede formalmente alla Regione di poter utilizzare il finanziamento di 482 milioni. La risposta positiva della Regione arriva solo nell'agosto scorso.

menu

POLO	9.591.000
GOLF	13.506.000
JETTA	16.439.000
PASSAT	18.796.000
AUDI 80	19.331.000

PREZZI IVA COMPRESA

PER CHI SCEGLIE VOLKSWAGEN...

...un appetitoso menu d'autunno,
E TUTTA LA GAMMA AUDI VOLKSWAGEN PRONTA SUBITO
A CONDIZIONI PARTICOLARI
FINO AL 15 NOVEMBRE 1988



italwagen

EUR Magliana 309 - Via Barrili 20 - Viale Marconi 295 - Lg. Tev. Pietra Papa 27 - Via Prenestina 270 - Corso Francia